



Trasmessa per PEC

Ministero per i beni e le attività culturali  
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Salerno e Avellino

24 LUG. 2019

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti  
e Paesaggio, Servizio II – Scavi e tutela del  
Patrimonio Archeologico  
[mbac-dg-abap.servizio2@beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@beniculturali.it)

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti  
e Paesaggio, Servizio III – Tutela del Patrimonio  
storico, artistico, architettonico  
Scavi e tutela del Patrimonio Archeologico  
[mbac-dg-abap.servizio3@beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio3@beniculturali.it)

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti  
e Paesaggio, Servizio V – Tutela del Paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare, Direzione Generale per  
le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali –  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Prot. n. 16917 Class 34.19.01/53

**Oggetto: “(ID\_VIP/ID\_MATTM) – 4729 – VAS – Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale di Controllo dell’Inquinamento Atmosferico – Proponente: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Autorità Procedente : Presidenza del Consiglio dei Ministri” – Fase di consultazione preliminare (fase di Scoping) dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) – Parere endoprocedimentale di competenza**

Con riferimento al programma in argomento, così come desumibile dalla documentazione contenuta nell'apposito link messo a disposizione pubblica e tenendo conto di quanto stabilito dal D.L.vo n. 152/2006 ss.mm.ii. (in particolare all'art. 13 e dall'allegato VI), questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, riscontra le note sia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Dir. Gen. per i rifiuti e l'inquinamento – Div. IV – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, con prot. n. 0011149.20-06-2019, sia di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Servizio V con prot. n. 17826 del 28/06/2019 (acquisite rispettivamente al protocollo ai nn. 14444/2019 14767/2019) formulando le seguenti valutazioni ed osservazioni:

- l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico e del Rapporto Ambientale Preliminare, seppure esaustiva nell'esposizione generale, va maggiormente approfondita in relazione alle diverse situazioni regionali (perciò anche per la Campania)



cercando di raccordare detti obiettivi con le analisi e le finalità della pianificazione generale e di coordinamento esistente;

- la descrizione della qualità ambientale e dello stato di diffusione degli agenti inquinanti su tutto il territorio nazionale appare esaustiva, ma, anche in questo caso e come d'altronde previsto dal medesimo Rapporto Preliminare, deve essere maggiormente studiata e calata nei molteplici contesti territoriali consentendo comparazioni tra le conseguenze dovute al mantenimento dello status quo ante (ovvero allo scenario O), insieme allo studio ed all'analisi di eventuali scenari alternativi ovvero alle situazioni che si possono essere determinate con l'avanzamento, nel frattempo, del Programma di settore;
- la ricognizione delle principali caratteristiche del patrimonio sia culturale, sia del paesaggio (per altro estremamente eterogenee e relazionate ai diversi territori) si ritiene del tutto insufficiente pur tenendo conto che trattasi di una fase iniziale. In merito i documenti sottoposti all'esame sono, principalmente, mirati a limitare le emissioni di origine antropica così da rispettare il più possibile gli impegni di riduzione delle emissioni stabiliti dalla Direttiva NEC ed a concorrere al miglioramento della situazione, ma non fanno alcun riferimento ai beni culturali e paesaggistici, tutelati ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i., nonostante la rilevante portata degli stessi nella nostra nazione. Al contempo non si rileva nessuna preoccupazione alla circostanza che delle strategie di intervento, allo stato, individuate risultino incoerenti con le esigenze di salvaguardia dei beni sopra richiamati;
- il futuro Rapporto Ambientale deve, invece, necessariamente tenere conto dell'assoluta specificità dei beni culturali e dei paesaggi che rendono il nostro territorio unico nel suo genere così da evitare la scelta di strategie e/o interventi che possano avere effetti detrattivi, se non causare, addirittura, delle compromissioni, alle valenze culturali e paesaggistiche. Trattasi, infatti, di beni sensibili ed irripetibili i quali, perciò, non possono essere investiti da trasformazioni ed opere di qualsiasi tipo o dettate, esclusivamente, dal rispetto di parametri i quali, se applicati in modo acritico e superficiale, possono, quando non determinano di per sé, di snaturarne l'essenza e distruggerne il valore anche testimoniale ed identitario;
- il Programma Nazionale ed il Rapporto Preliminare Ambientale, messi a disposizione, non considerano adeguatamente, neppure, le possibili, quanto principali, conseguenze che l'attuazione degli obiettivi esplicitati nei medesimi provocano sui beni culturali e paesaggistici, né gli impatti degli interventi che da una parte ridurrebbero l'inquinamento atmosferico, ma dall'altra parte inciderebbero negativamente sul patrimonio culturale e sul paesaggio. A riguardo ed a titolo meramente esemplificativo, si pongono in evidenza gli interventi di efficientamento energetico e/o quelli per la produzione di energia dalle fonti rinnovabili (quali, principalmente, l'eolico ed il solare) genericamente individuati i primi, soprattutto, sull'edificato di qualsiasi tipo (accentrato, sparso o isolato), mentre i secondi decontestualizzandoli del tutto ed improntandoli sul massimo sfruttamento degli impianti (nella potenza, consistenza delle apparecchiature e nell'estensione). E', oramai, indubbio che tali interventi (auspicabili sull'edilizia recente, isolata o di pregio architettonico ovvero in ambiti territoriali di limitata visibilità o copertura vegetazionale oltre che di piccola taglia) possono produrre danni devastanti ai monumenti, ai centri storici, alle vedute di insieme dei luoghi alterandone sostanzialmente la percezione, le caratteristiche specifiche sia edilizie (materiche, formali, ecc.), sia geomorfologiche dei territori;
- i documenti preliminari elaborati, nell'illustrazione delle misure di riduzione dell'inquinamento, non pongono nel giusto rilievo l'importanza della pianificazione settoriale condivisa tra i vari Enti (compreso il MiBAC e le Soprintendenze) ovvero dell'adozione di scelte generali come la limitazione del consumo di suolo agricolo e dell'utilizzo improprio dello stesso per i fini più vari (residenziali, turistici, produttivi, ecc.), il contenimento delle infrastrutture e la salvaguardia, in generale, delle aree verdi (negli abitati e nel territorio esterno). Ugualmente, la stessa documentazione non tratta l'incidenza dell'inquinamento negli ecosistemi sommersi (mari, laghi, fiumi, ecc.) nei quali sono, tuttora, presenti reperti di interesse, soprattutto, archeologico e che, sovente, rientrano nelle aree protette;
- le misure per il monitoraggio ed il controllo degli impatti ambientali maggiormente significativi risultano, anch'esse, illustrate genericamente poiché non definiscono compiutamente gli obiettivi, i soggetti preposti all'organizzazione ed alla gestione, le modalità individuate per le ricognizioni, i criteri di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli stessi impatti in fase di monitoraggio del Piano i quali, seppure al momento non contemplati, dovranno necessariamente essere riferiti anche al patrimonio culturale ed al paesaggio (preoccupandosi in primis della loro tutela) oltre che ad altri aspetti come quelli naturalistico-ambientali.



**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino**

via Tasso, 46 - 84121 Salerno · Tel. 089 318174 · via Dalmazia, 22 - 83100 Avellino · Tel. 0825 279111  
Settore Archeologia · Salerno · via Trotula De Ruggiero 6/7 - 089 5647201 · Avellino · via Dalmazia 22 - Tel. 0825 784265  
Email: [sabap-sa@beniculturali.it](mailto:sabap-sa@beniculturali.it) · Email certificata: [mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it)

Infine, si è dell'avviso che le azioni di attuazione del Programma in questione dovranno essere, innanzitutto, concordate nelle diverse realtà territoriali con le varie Amministrazioni Pubbliche interessate (ad esempio mediante la stipula di Accordi di Programma o altre forme di concertazione) coinvolgendo il MiBAC (soprattutto attraverso le Soprintendenze) nonché divulgate periodicamente con appositi Rapporti consentendo, in tal modo, la partecipazione ai risultati ottenuti e, al contempo, la formulazione di azioni o misure correttive da adottare.

**Il Responsabile dell'AREA IV**

arch. Eleonora Sciré



**IL SOPRINTENDENTE**

arch. Francesca Casule

